

Paola, a maggio manifestazione davanti ai principali depuratori

# Si allarga la rete ambientalista per proteggere il mare Tirreno

## In campo venticinque tra associazioni e comitati

**Francesco Maria Storino**

**PAOLA**

Venticinque associazioni e comitati ambientalisti a maggio si daranno appuntamento davanti ai principali depuratori della costa del Tirreno cosentino. L'alleanza per salvare il mare vuole così richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema inquinamento.

Già dallo scorso autunno la rete ambientalista sta portando avanti un'interlocuzione con le istituzioni, in particolare con i comuni che sono preposti a garantire una corretta depurazione delle acque e con l'Arpocal che invece ha un ruolo di controllo e monitoraggio. I volontari hanno incon-

trato anche l'assessore regionale Sergio De Caprio che si è mostrato attento e sensibile alla questione e il direttore scientifico dell'Arpocal, Michelangelo Iannone. Da questi primi incontri le associazioni attendono segni tangibili di cambiamento, affinché avvenga una svolta, non più rinviabile, nella gestione del sistema di depurazione.

«Purtroppo la situazione è gravissima, gli impianti sono del tutto obsoleti e insufficienti. Soprattutto durante la stagione estiva, la problematica si aggrava e rischia di minare seriamente la vocazione turistica delle aree costiere. In realtà più che di manutenzione, questi impianti vetusti avrebbero bisogno di essere sostituiti da impianti più efficaci, di nuova generazione; i cospicui finanziamenti europei e nazio-

nali destinati all'ambiente potrebbero essere utilizzati in tal senso».

L'alleanza per salvare il mare dice inoltre no alla recente proposta di protocollo d'intesa, promossa dalla Provincia di Cosenza - in sinergia con "Mare pulito-Salviamo il Tirreno cosentino" - perché non lo ritiene uno strumento utile e funzionale alla salvaguardia e alla tutela del mare. Il protocollo, per gli ambientalisti, genera confusione e sovrapposizioni di responsabilità fra chi ha un ruolo specifico, amministrativo, politico, e quindi ha il dovere di garantire che il mare sia pulito, come i Comuni, e chi invece ha il ruolo di controllo, di monitoraggio e vigilanza, come Arpocal e Capitaneria di Porto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA